

Penso che a leggere e pregare questo brano ci possa prendere un senso di sconforto, pensando anche alle tante notizie di cronaca, dove la malvagità del cuore dell'uomo prevale, dove assistiamo ad atroci delitti, a episodi di violenza ... e comunque non c'è bisogno di andare lontano, basta guardarsi intorno e capire quanto può essere cattivo l'uomo, a partire proprio da quelli che sono i legami più stretti, all'interno di una famiglia. Una cosa che mi ha sempre colpito, da ragazzo, erano le terribili litigate per la classica eredità; ero giovane e per me era una cosa eppure, crescendo, ho dovuto constatare che è una costante, sempre.

Ora, dinanzi a tutto questo che può scoraggiare, portare alla rassegnazione, ad adeguarsi alle situazioni, a convivere pure in qualche modo, ma rimane al fondo una sottile tristezza che avvolge tutto. Ecco, un Vangelo come questo e soprattutto la prima lettura ci aiutano a comprendere che proprio dentro questa malvagità si può trovare una via, in Dio, di salvezza. E' paradossale, eppure: questi fratelli vogliono eliminare Giuseppe, il Signore ispira il fratello migliore che prova a salvarlo, non può evitare che venga venduto – che alla fine è il male minore – ma sarà poi proprio Giuseppe che salverà i suoi fratelli.

Al di là di quello che è la nostra cattiveria, il nostro peccato, c'è sempre un filo rosso che è quello dell'amore, della salvezza che vincerà. A volte ci sono dei testimoni, come il fratello di Giuseppe, che operano, agiscono nella storia dell'uomo per farci intuire, per farci comprendere, loro che sono al servizio di una volontà più grande, la volontà che vincerà che è quella di Dio, che dentro questa nostra storia, grazie anche a queste persone, il filo dell'amore della salvezza di Dio che è già stata realizzata in Gesù Cristo procede.

E' importante avere questo orizzonte e vi consiglio di riflettere anche su questo aspetto; in tutti e due gli episodi narrati c'è una figura, un riferimento a Gesù Cristo. Nella prima lettura si dice: *passarono alcuni mercanti madianiti, essi estrassero Giuseppe dalla cisterna e per venti sicli d'argento vendettero Giuseppe* – a chi non sono tornati in mente i soldi di Giuda?

E così nella pagina di Vangelo: *manderò anche mio figlio*; mentre i primi, i profeti, i testimoni di Dio, erano stati bastonati e uccisi almeno di mio figlio avranno ... e invece anche di suo figlio

Vorrei davvero che ci abituassimo nella storia, anche in quei momenti di sofferenza, a leggere che cosa ci dice di Gesù e della storia di Gesù questa nostra storia; imparare a leggere anche in certi drammi, in certe sofferenze che cosa ci dicono di Cristo. A volte io – e non vorrei essere frainteso – me lo dico: che fortuna che abbiamo un Dio così, Lui sulla croce, perchè altrimenti non capiremmo più niente della storia dell'uomo. Poi dico anche per fortuna che non è finita lì, però per fortuna che è passato di lì perchè anche dinanzi a tragedie – in settimana ne abbiamo vissuta un'altra, terribile – dinanzi a ... ecco allora che noi col nostro cuore noi corriamo lì, sennò non capiamo più niente, viene solo da arrabbiarsi e alla fine non riuscire più a trovare un senso ultimo a tante sofferenze e tante prove. Correre lì per cogliere anche in queste situazioni ciò che ci parla di Lui.

I brani di hanno voluto dire anche questo: badate che in tutto ciò che accade nella storia Dio vi sta anche parlando di suo Figlio e se vi parla di suo Figlio vi parla anche della sua salvezza; vi da anche quella speranza che da questo Figlio è rinata per tutto il mondo.